

## Sarah Kirsch – *Der Flug*

Da: *Zaubersprüche* (1973)

Genere: lirica

La poesia fornisce un tipico esempio della lirica di Kirsch, la quale tende a trasformare la realtà quotidiana in un mondo dai tratti spesso surreali e dall'iconografia spesso proveniente dal regno naturale. In questo componimento – che non segue alcun tipo di metro prefissato – la città viene descritta attraverso l'impiego di immagini e metafore del mondo naturale che fanno da sfondo a un rapporto amoroso fra l'io lirico e il suo accompagnatore; la prospettiva dei protagonisti sulla realtà circostante segue una libertà di movimento che li astrae dalla loro condizione umana per concedere loro una visuale totalizzante, che trasforma singoli elementi spesso quotidiani e banali in soggetti animati (cfr. l'ultimo verso, in cui un macchinario per pulire le strade viene visto come un cavallo). Il componimento astrae, attraverso una soggettività imperante, la realtà della DDR dalle sue restrizioni materiali e sociali per trasformarla in una seconda natura, libera da predeterminazioni politiche o ideologiche, trasformandola in un territorio magico e apparentemente incontaminato.

---

Wir schwammen vertraulich im Häusermeer, tauchten  
 Durch Tunnel in Höfe, kein Platz für ein Sternbild  
 Ohne Deichsel der Wagen, da schwammen wir lieber  
 Hinter der Straßenbahn über der U-Bahn aufs Flachdach  
 Gut für die Liebe, wie Blasen die Seufzer der Menschen  
 Ich ließ dich: mir auf den Rücken, wir schwammen  
 Nun schneller, es wallten die Bäume, die Möwen  
 Auf den Balkonen, da standen sie, lachten und flochten  
 Dir nicht mir Federn ins Haar ins gestreckte  
 Unter den Schultern dein Griff, der Schornstein wärmte den Hintern  
 Schlugen die Fersen den Takt Irgendwem an die Scheiben  
 Die meinten Hagel, macht nur! sagte das Denkmal  
 Am Stadtrand die Parks übern Himmel wie Wolken, Gestirne  
 Fielen, kürzlich geprägte, uns in die Hände:  
 Zwanzig-Pfennig-Stücke. Du liebtest mich aufrecht  
 Und wie schlotterte ich als schließlich der Tag kam  
 Den auf dem Pflaster verbringen und schlafen, sonst hilft nichts  
 Verknotet wir beide. Passanten Autos und Flugzeuge  
 Schlugen, und Straßenbahn S-Bahn und U-Bahn  
 Bogen um uns. Ein Hauptwachtmeister vertrieb die  
 Kehrmaschine: du Roß! sagtest du zur Maschine